

# Resoconto gita al carnevale di Novara

## Novara riconquistata con la simpatia



*I carnevalanti di Pastrengo hanno reso omaggio alla città piemontese di Novara, gemellata nel segno della storia che li accomuna. Missione compiuta con la partecipazione delle maschere di Pastrengo e Piovezzano sabato 22 febbraio al Carnevale di Novara, gita avvenuta fortunatamente in tempo massimo entro i limiti di quarantena imposti nell'immediato dall'offensiva virus.*

Partenza in pullman da Pastrengo di buon mattino. Giornata splendida di sole primaverile. Poco traffico in autostrada. Pausa tecnica di idraulica fisica e di colazione in terra di Brianza. Arrivo a Novara puntuali alle 10,30.

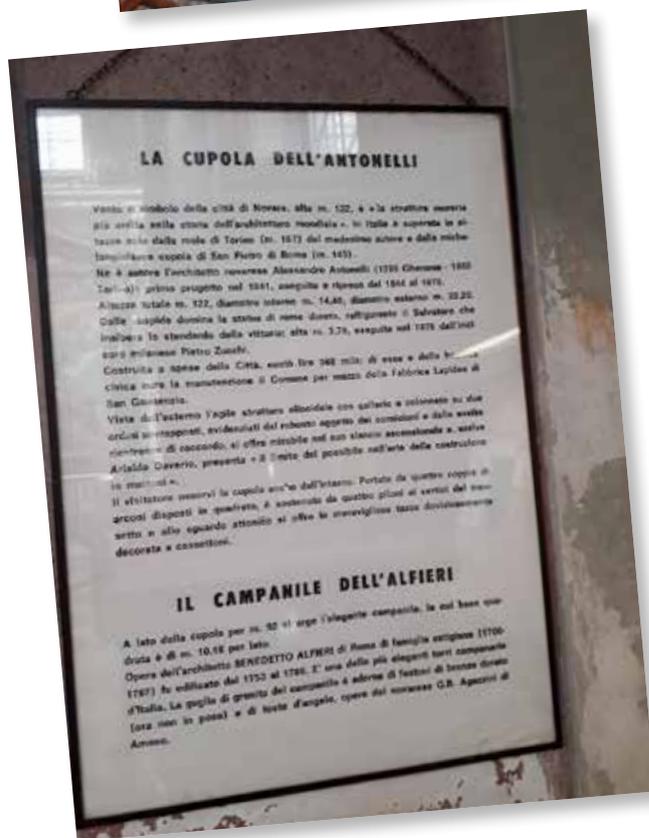
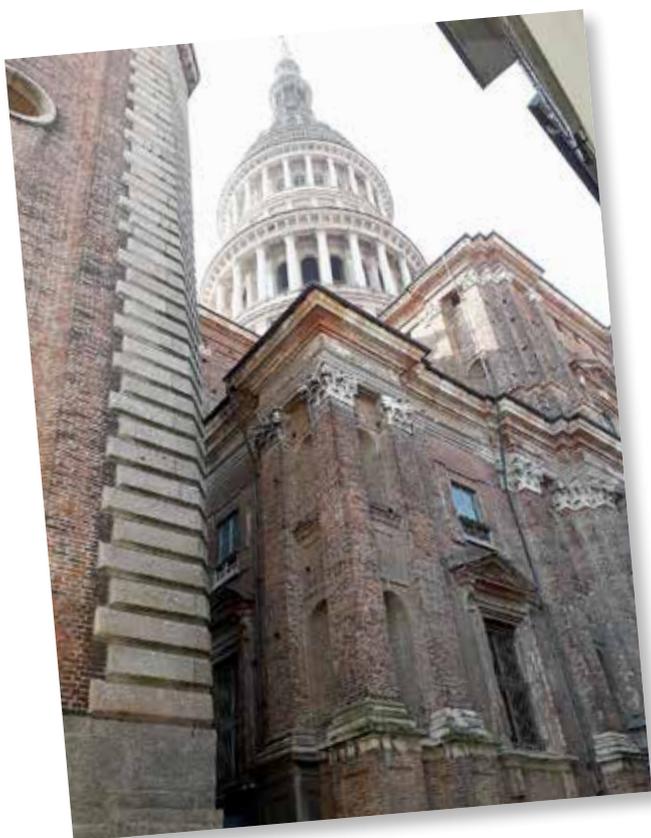


Ad accoglierci in piazza Cavour Madama Cunetta, la consorte del Re Biscottino, maschera ufficiale novarese in onore dei biscottini Camporelli, antica bottega pasticceria risalente al 1852, dove abbiamo brevemente sostato con l'assaggio dei biscottini, ascoltando dal titolare la storia della famiglia e del prodotto dolciario tipico di Novara.



Con altre maschere di Verona (Papà del Gnoco) e di Napoli (Pulcinella) confluite nel frattempo sui nostri passi, abbiamo visitato la Basilica del patrono San Gaudenzio con salita successiva alla cupola che si staglia nel cielo per ben 121 metri.

La cupola conclusa nel 1887, dopo quarant'anni di messa in cantiere, è un inno alla verticalità. E' opera dell' architetto, urbanista e ingegnere civico Alessandro Antonelli, quello stesso personaggio che creò la celebre Mole Antonelliana di Torino che lo richiama nel nome.





Saziati di tanta arte e panorami dall'alto della cupola, è seguita la pausa pranzo presso il "Circolo di Giorgio e Milena" dove abbiamo gustato la "Paniscia", un risotto speciale novarese, arricchito degli ingredienti tipici della cucina piemontese: brodo di verdure con verza e fagioli, salame ammorbidito coperto dallo strutto in vasi di vetro, lardo come condimento.





Quindi la vestizione con gli abiti del nostro Carnevale pastrenghese. Abiti di scena che hanno trasformato il gruppo in 7 soldati austro-imperiali di bianco vestiti, 8 vivandiere nei loro colorati costumi tiroleggianti, e l'alfiere con mantello rosso-blu di richiamo ai colori dei Carabinieri della Carica di Pastrengo.



Sventolava sul gruppo la bandiera giallo-verde di Pastrengo. Un bel collettivo di 16 maschere, raffiguranti lo stato maggiore di Radex von Kraut, maschera rievocante la figura del Comandante Radetzky perdente a Pastrengo, ma vincitore l'anno successivo a Novara. L'aspetto militaresco e intimorente del gruppo era addolcito in salsa carnevalesca dalla governante Giuditta con i suoi piatti di gnocchi che tanto piacevano al Maresciallo, il quale poi la omaggiava con robuste incursioni amatorie.



Un patto di gemellaggio tra Pastrengo e Novara che la Pro Loco e il collegato Comitato Carnevale, vogliono onorare con partecipazioni reciproche ai rispettivi carnevali, vitalizzando già consolidati rapporti amicali e di simpatia. Nel nostro viaggio a Novara ci hanno accompagnato anche le Zucche di Piovezzano de “El Bacan e le so suche” che hanno ben pubblicizzato lungo tutto il percorso della sfilata la Festa della Zucca, evento che fa da contenitore anche al nostro Carnevale Zuccafolk di domenica 6 settembre.

*Radex von Kraut alias Albino Monauni*





